

Gazzetta del Sud 4 Novembre 2008

Lancia l'hascisc sotto un caravan tenta la fuga ma viene arrestato

Quattro panetti di hascisc purissima, tutti impacchettati con del nastro adesivo del tipo utilizzato per i pacchi.

È questo il "tesoro" che, in contrada Baglio, a San Giovannello, custodiva l'operaio Tindaro Alesci, 27 anni da compiere tra poco più di un mese, di Barcellona, arrestato domenica scorsa dagli agenti del commissariato "Nord" e "Sud" (coordinati dal vicequestore aggiunto Giuseppe Petralito e dal commissario capo Teresa di Nuzzo) nel corso di una attività antidroga che ha visto gli uomini della questura impegnati su quasi tutto il territorio comunale. Un servizio che, a dire delle stesse forze dell'ordine, era stato da tempo organizzato perché basato sia su una adeguata attività d'indagine che su sospetti che, con il passare del tempo, divenivano sempre più fondati.

Il "colpaccio" - la droga, una volta immessa sul mercato avrebbe certamente fruttato diverse migliaia di euro - è stato messo a segno quando Alesci, da tempo tenuto sotto controllo, è stato visto scendere dall'autovettura di proprietà di un parente. Il giovane, che non è chiaro se stesse aspettando qualcuno, di fatto si è "tradito" da solo. Secondo il racconto dello stesso vicequestore Giuseppe Petralito - intervenuto ieri in conferenza stampa per chiarire i termini dell'arresto di cui avevamo già dato notizia nell'edizione di ieri - Alesci, alla vista delle auto delle forze dell'ordine avrebbe tentato la fuga lanciando lo stupefacente sotto un camper che era stato lasciato poco prima in sosta. Un movimento fulmineo che è stato comunque notato dagli agenti. Investigatori che, poco dopo, hanno recuperato la droga e ammanettato il giovane. Alesci, condotto negli uffici del commissariato, non ha voluto rispondere alle domande che gli sono state poste dalle forze dell'ordine.

Le indagini non sembrano comunque essersi concluse. Le forze dell'ordine, che ieri non hanno nascosto un certo ottimismo su una probabile evoluzione dell'attività, sono ora al lavoro per dare risposte ad alcuni interrogativi ancora rimasti irrisolti. Per primo bisognerà capire se l'operaio abbia acquistato da qualcuno lo stupefacente - il peso complessivo sembra sfiorare il chilogrammo - o se, al contrario, aveva un appuntamento per consegnarlo. Altra domanda in cerca di risposta è quella inerente alla possibilità che il ventiseienne possa aver agito per conto di qualcuno - magari un'associazione criminale della città o della provincia - fattosi carico di "smerciare" lo stupefacente. Altro aspetto che non è stato chiarito in sede di conferenza stampa è quello relativo alla presenza, nel momento in cui le forze dell'ordine sono entrate in azione, di altre persone.

Lo stupefacente è stato inviato alla "Scientifica" che dovrà accertarne la qualità.

Tindaro Alesci, dopo le formalità di rito, su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Angelo Cavallo, è stato trasferito nel carcere di Gazzi dove nei prossimi giorni verrà interrogato alla presenza del difensore.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS